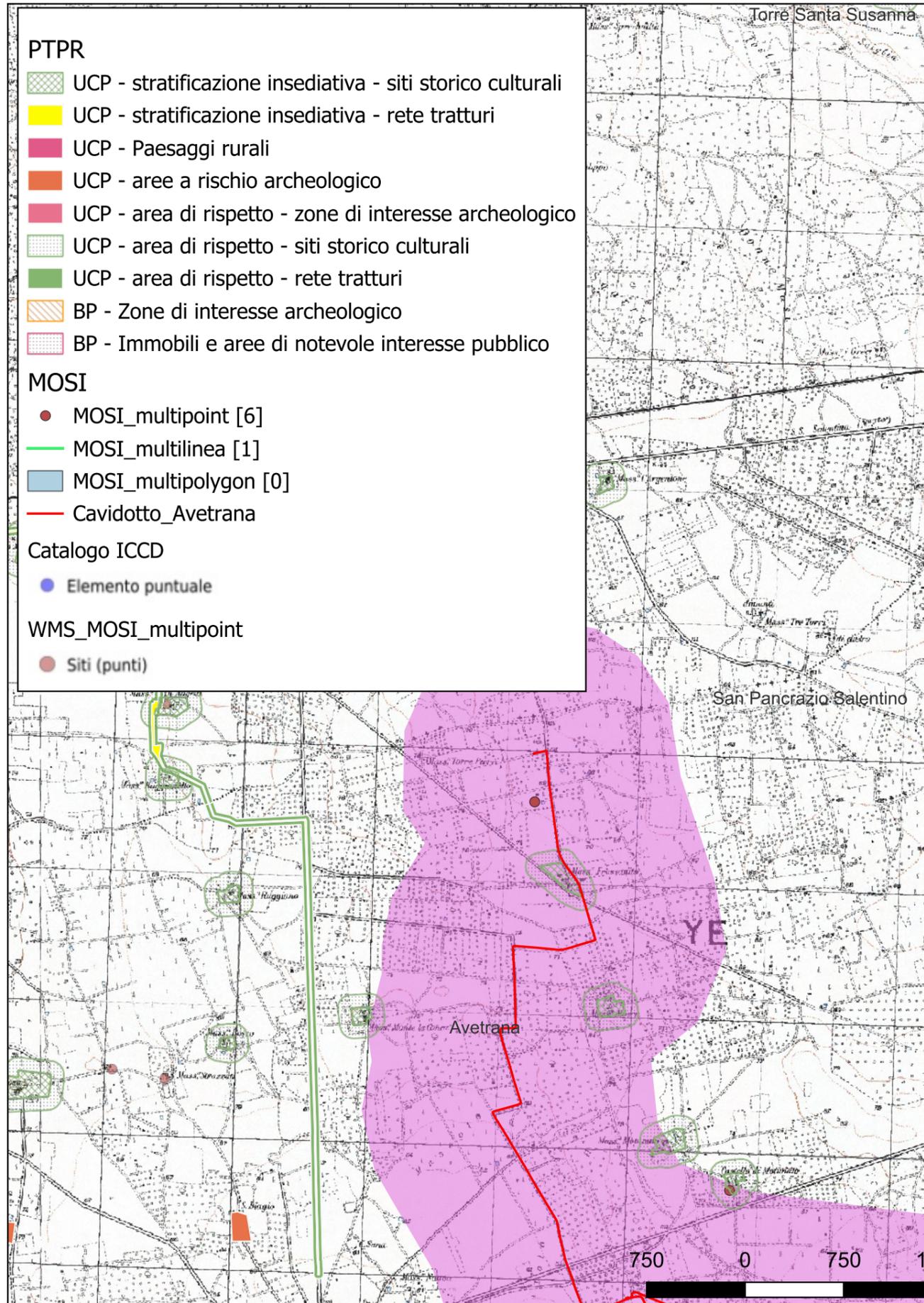


## Sito 02 - Masseria La Cicerella (SABAP-BR-LE\_2024\_00433-AD\_019\_02)



**Localizzazione:** Erchie (BR), ,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {tracce di insediamento}. {Neolitico, Età del Bronzo}, Neolitico-Età del Bronzo

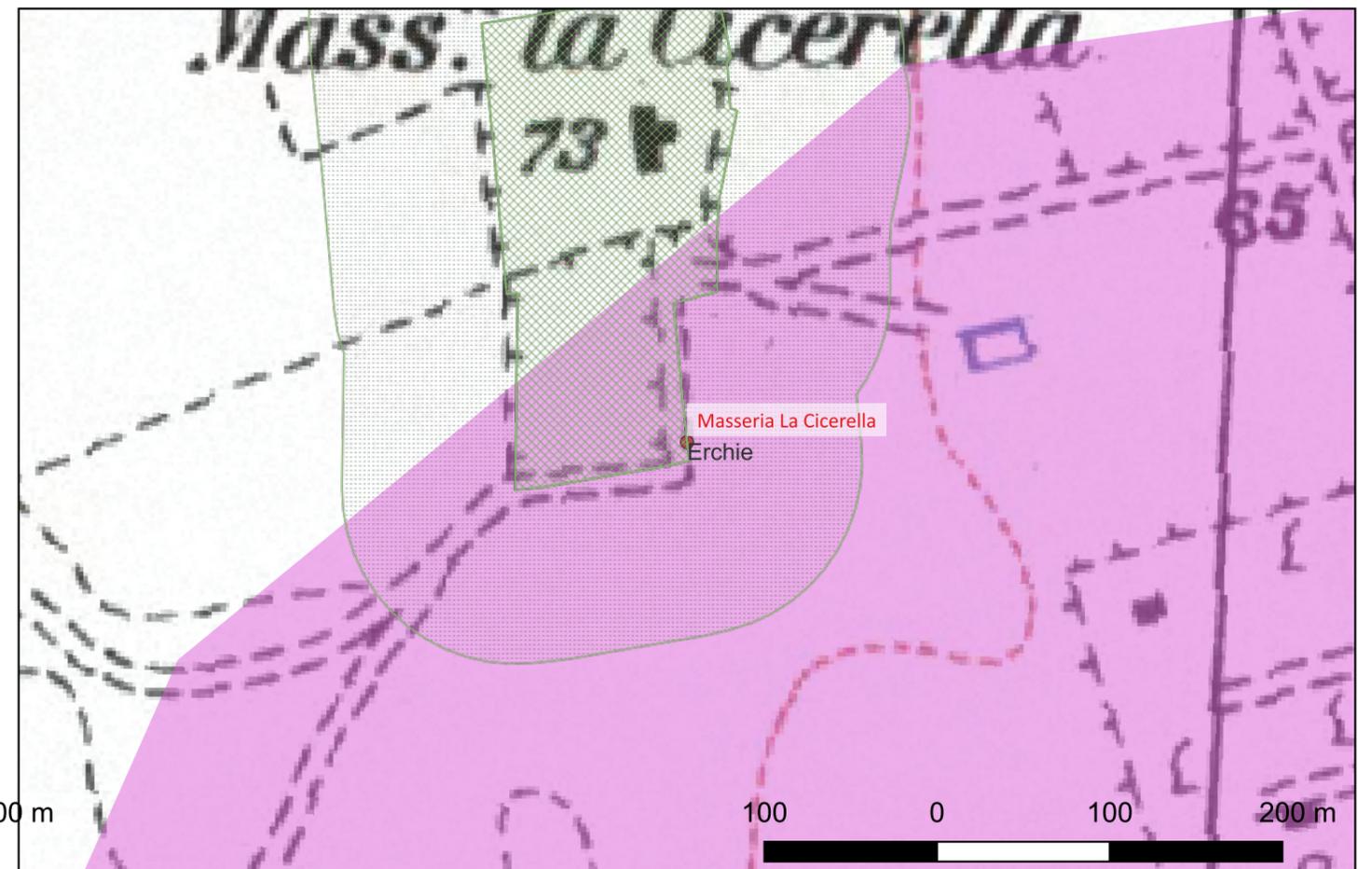
**Modalità di individuazione:** {dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:** 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

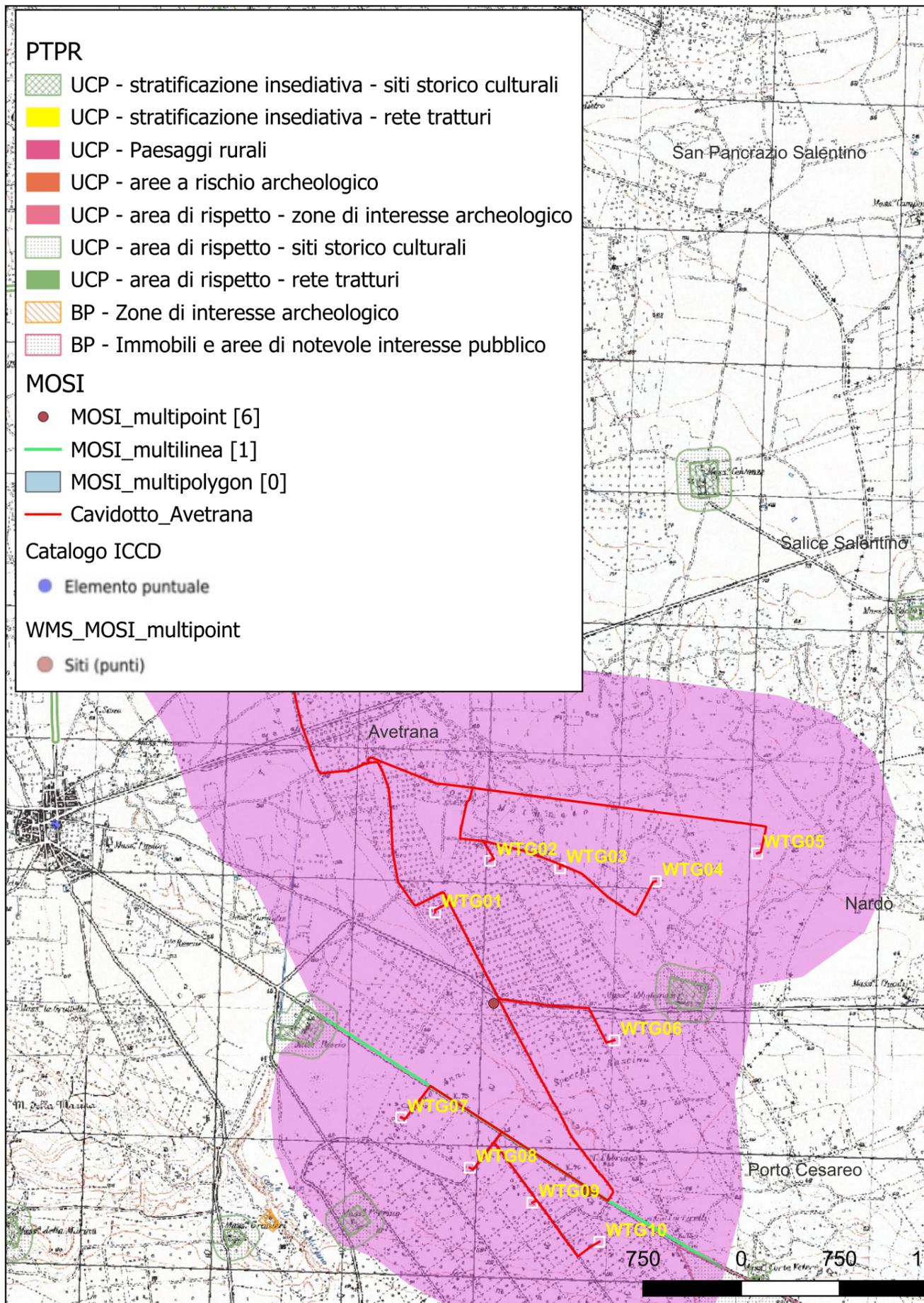
**Rischio relativo:** rischio nullo

Sulla sommità della collinetta su cui sorge la Masseria La Cicerella, risulta documentata una struttura muraria di fortificazione realizzata a secco, con blocchi informi disposti su tre filari e riempimento di pietrame. In una lettera del 1938 inviata all'allora direttore del Museo Archeologico di Taranto (dott. Drago), si segnala il rinvenimento di tre asce levigate databili al Neolitico

Corrado A. 1988 = L'insediamento di Masserie Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del Nord-Ovest del Salento, in Studi di Antichità 5, p. 18.  
 AA.VV. 2004 = Il neolitico in Italia - Ricognizione, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali, volumi I e III, pp. 200 e 249.



# Sito 03 - Xasale di Motunato (SABAP-BR-LE\_2024\_00433-AD\_019\_03)



**Localizzazione:** Avetrana (TA), ,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {casale}. {Età Medievale, Età Moderna},

**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

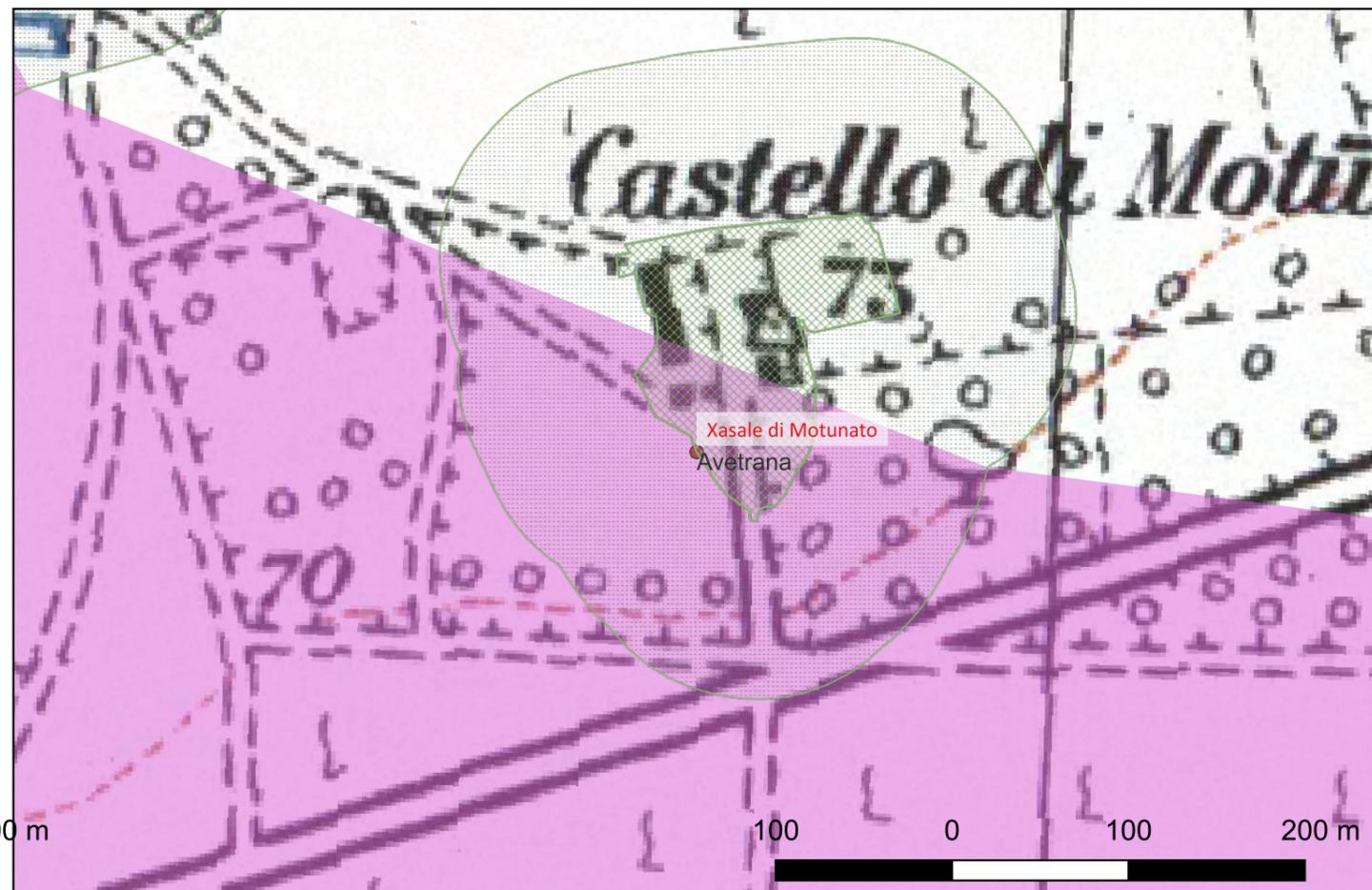
**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:** potenziale alto

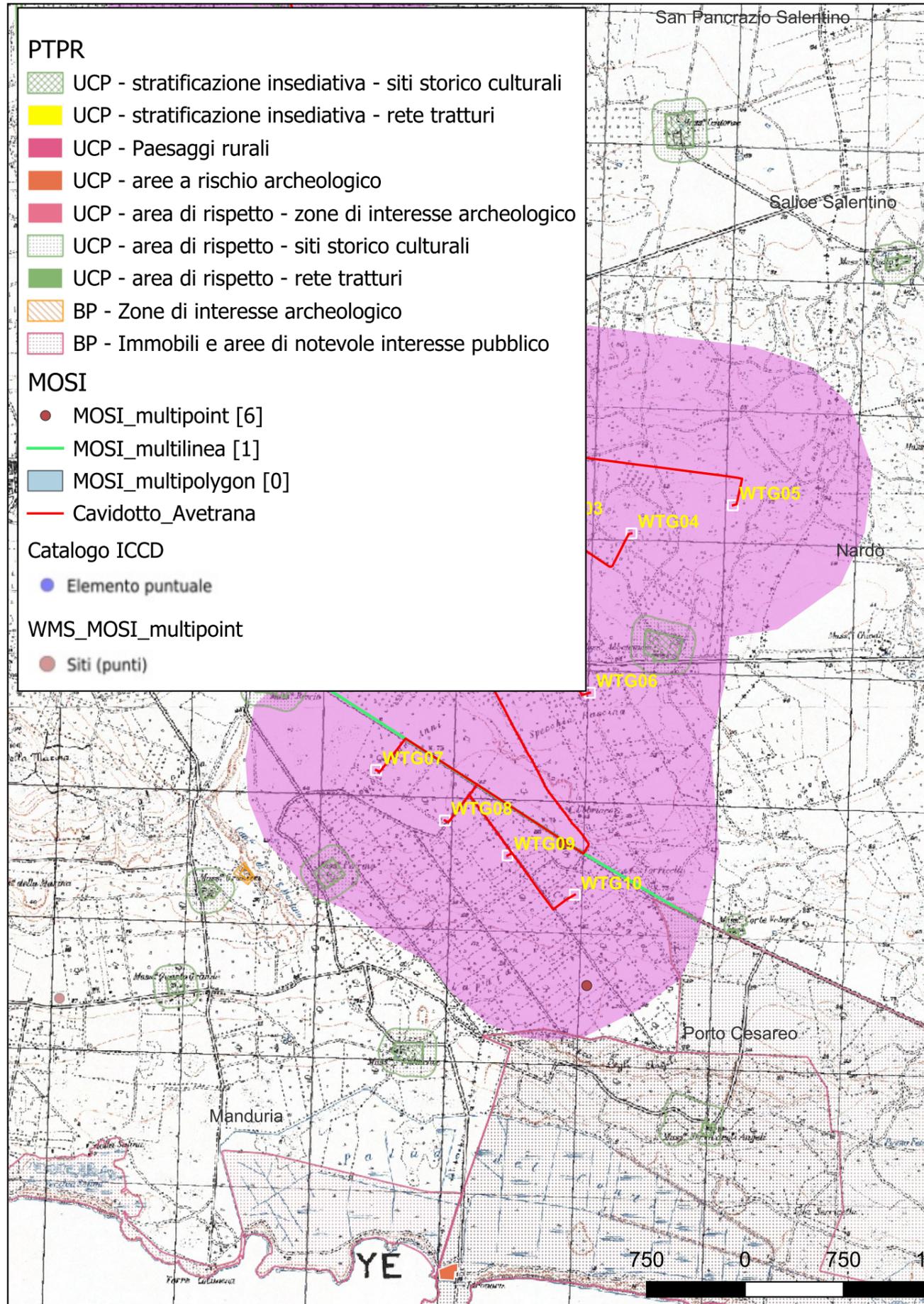
**Rischio relativo:**

Il casale di Motunato si estendeva nella zona oggi occupata dal complesso di Motunato sulla via che da Avetrana conduce a Lecce e a margine di una delle poche porzioni ancora esistenti della medievale Foresta Oritana (Bosco di Mutunato). Dai Registri Angioini emergono informazioni su questo casale, prima feudo di Isabella moglie di Pietro Hugot (1270), poi del conte di Acerra (famiglia D'Aquino) e nel 1275 di Anglesina, moglie di Guido d'Arcelli. Il feudo di Motunato fu acquistato nel 1572 da Davide Imperiale che lo ristrutturò per usarlo come sede durante la caccia al cinghiale che si praticava nel Bosco di Mutunato. Il vasto feudo è rimasto sostanzialmente inalterato nell'estensione fino all'acquisizione da parte della famiglia Mannarini, ancora oggi proprietaria. Nella tradizione locale si tramanda che già dai tempi del casale medievale (XIII-XIV sec.) la zona fosse frequentata con difficoltà per via dell'insalubrità dell'aria. Il feudo fu oggetto di un tentativo di ripopolamento nel 1656 col trasferimento di coloni dall'isola greca di Phanò. Il feudo ed il casale di Modunato furono annessi al Comune di Avetrana nel XIX secolo. Il castello si compone di una torre quadrangolare munita di caditoie, inserita al centro di una semplice cinta muraria provvista di quattro torrette angolari. Durante recenti lavori di restauro fu messo in luce l'originario muro a scarpa della torre tardo-quattrocentesca, obliterato dall'aggiunta di un corpo di fabbrica laterale nel 1572. Alla famiglia Imperiale sembra doversi attribuire la conversione della struttura in complesso masserizio. Nello scavo per la risistemazione della pavimentazione, sono stati identificati i resti di un frantoio, di una cisterna e di strutture murarie relative all'impianto più antico della torre risalente al XIII sec.. Successivamente alla famiglia Imperiale la proprietà passò ad un casato aristocratico borbonico, infine ai cortigiani per mancanza di eredi. Oggi la tenuta è stata trasformata in un agriturismo. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice TABIS001508).

POLITO C. 2024: Impianto agrivoltaico sito nei comuni di Nardò, Salice Salentino e Veglie in provincia di Lecce



# Sito 04 - Grotta Grava (SABAP-BR-LE\_2024\_00433-AD\_019\_04)



**Localizzazione:** Avetrana (TA), ,

**Definizione e cronologia:** luogo con evidenze di frequentazione, {stazione preistorica}. {Paleolitico medio},

**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**20-50 metri

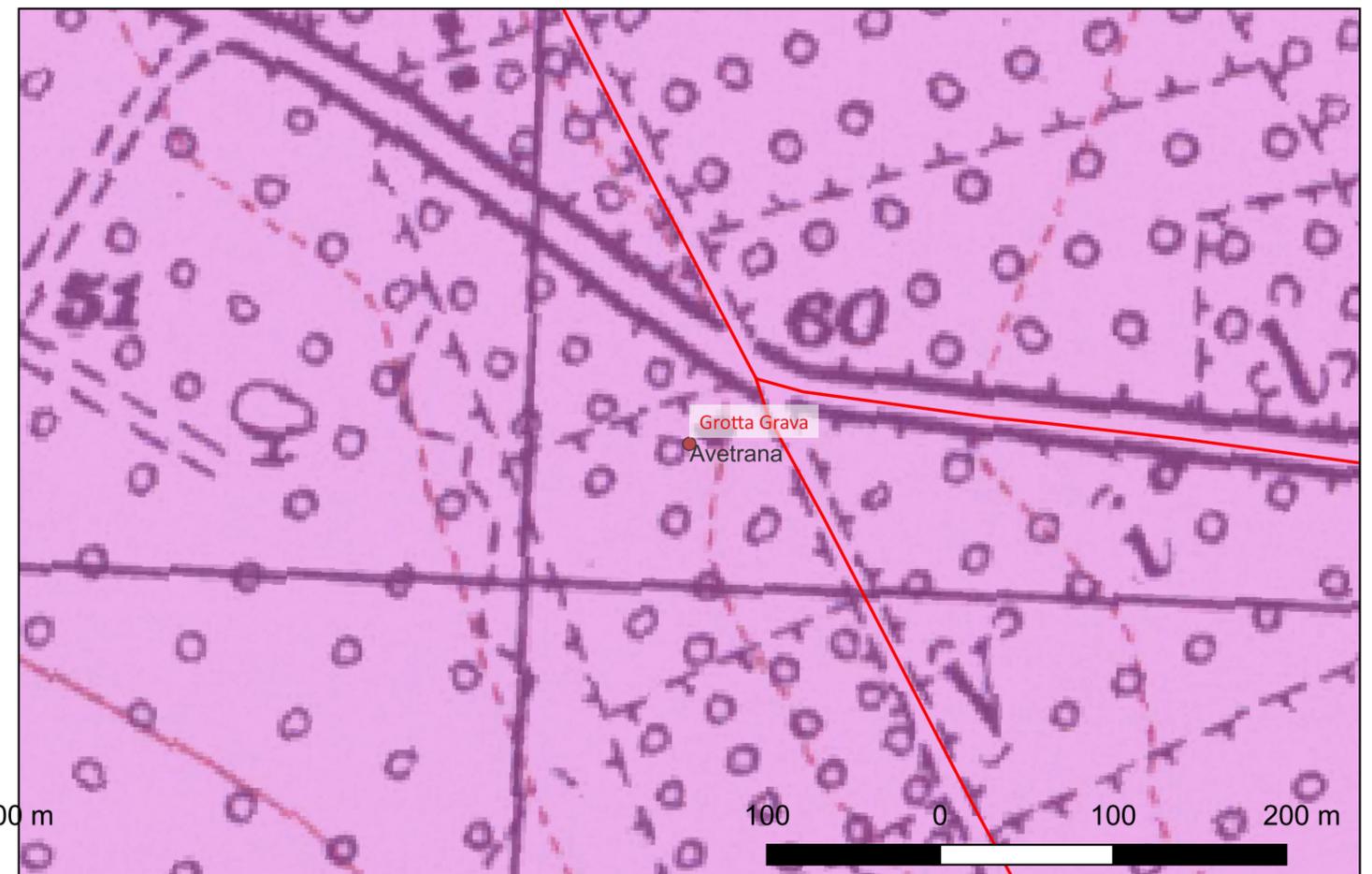
**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio medio

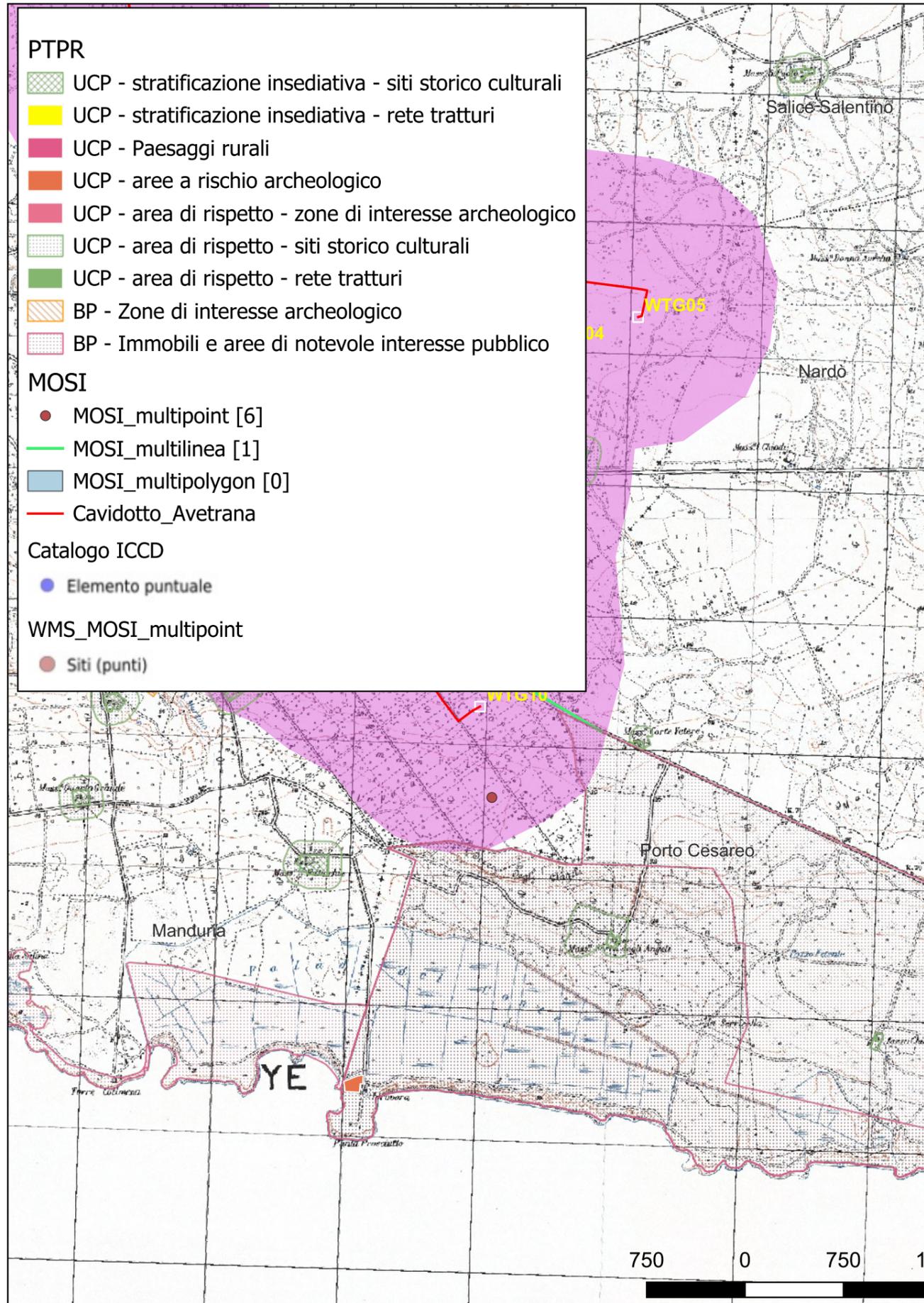
Grotta Grava sita in contrada Villanova; risulta frequentata a partire dall'epoca preistorica. Presente nel PRG di Avetrana come Area di interesse archeologico e nel Catasto delle Grotte e Cavità artificiali della Puglia (PU 884).

Polito C. 2024: Impianto agrivoltaico sito nei comuni di Nardò, Salice Salentino e Veglie in provincia di Lecce

PRG Avetrana



# Sito 05 - Grotta dei Salti (SABAP-BR-LE\_2024\_00433-AD\_019\_05)



**Localizzazione:** Avetrana (TA), ,

**Definizione e cronologia:** luogo con evidenze di frequentazione, {stazione preistorica}. {Paleolitico medio},

**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**10-20 metri

**Potenziale:** potenziale alto

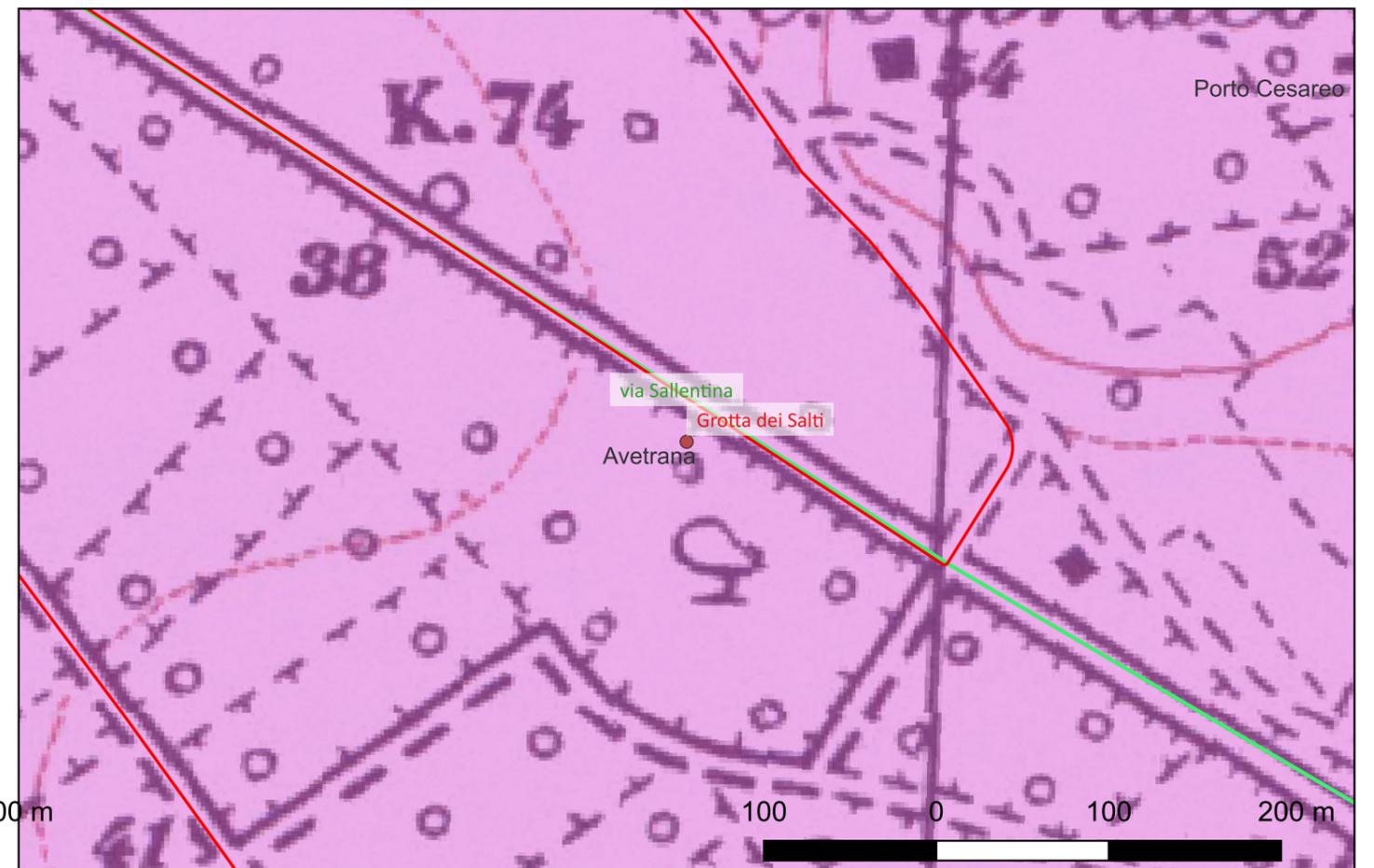
**Rischio relativo:** rischio alto

La grotta dei Salti si apre in Contrada Casanova, fu scoperta negli anni Sessanta del secolo scorso dall'Unione Speleologica. Si sviluppa per circa 122 metri, superando complessivamente, attraverso vari "salti" un dislivello di circa 30 metri. Rappresenta il fenomeno carsico più profondo del territorio di Avetrana, costituito da un inghiottitoio naturale che si riempie in occasione delle piogge. La grotta risulta segnalata nel PRG del Comune di Avetrana (TA) come "Area di interesse archeologico" ed è presente nel Catasto delle grotte e delle cavità artificiali della Puglia (PU 883).

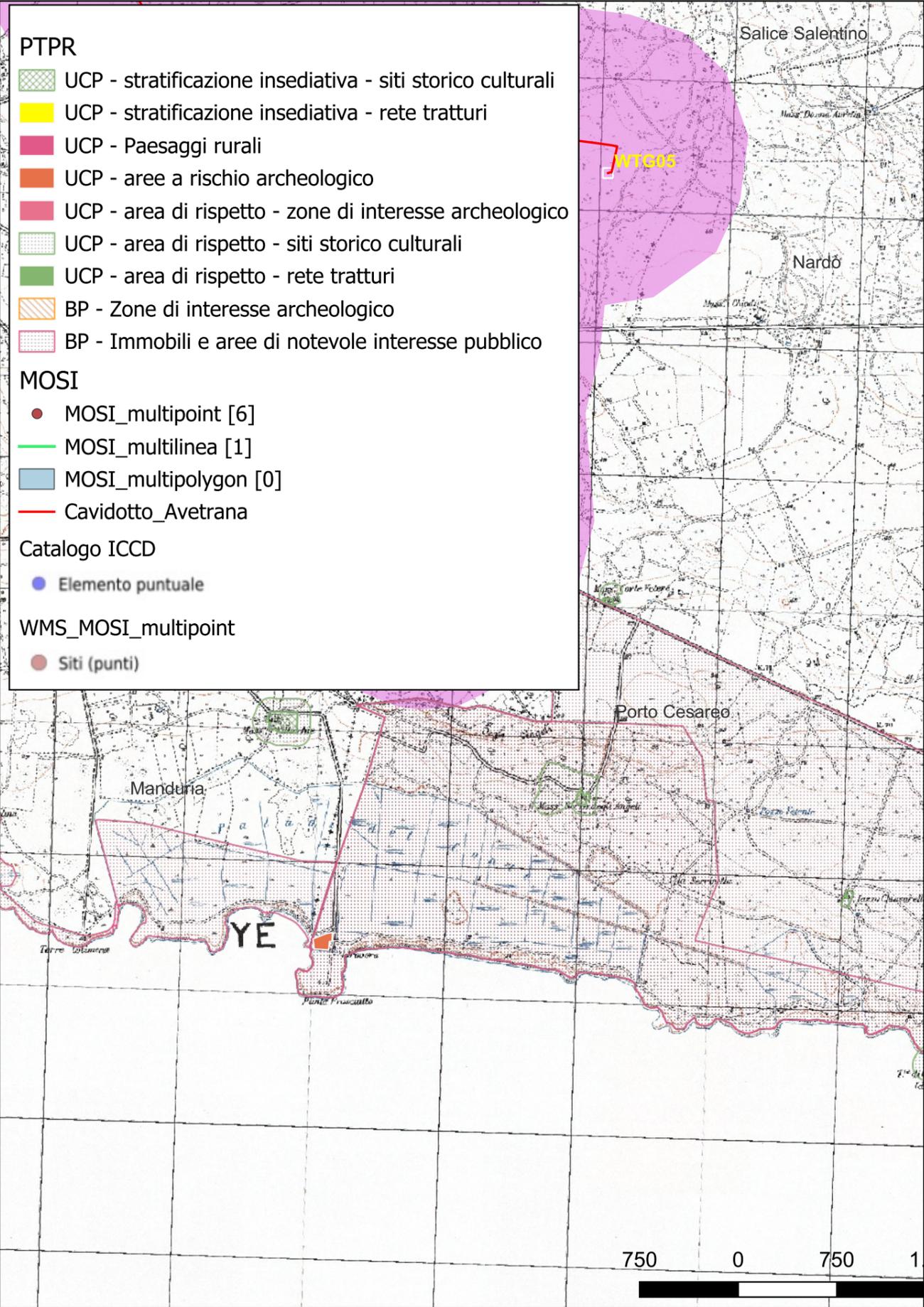
- Polito C. 2024: Impianto agrivoltaico sito nei comuni di Nardò, Salice Salentino e Veglie in provincia di Lecce

- Archeoclub. Beni culturali di Avetrana

PRG Avetrana



# Sito 06 - C.da Demani (SABAP-BR-LE\_2024\_00433-AD\_019\_06)



**Localizzazione:** Avetrana (TA), ,

**Definizione e cronologia:** luogo con deposizione di materiale, {ripostiglio}. {Età Romana},

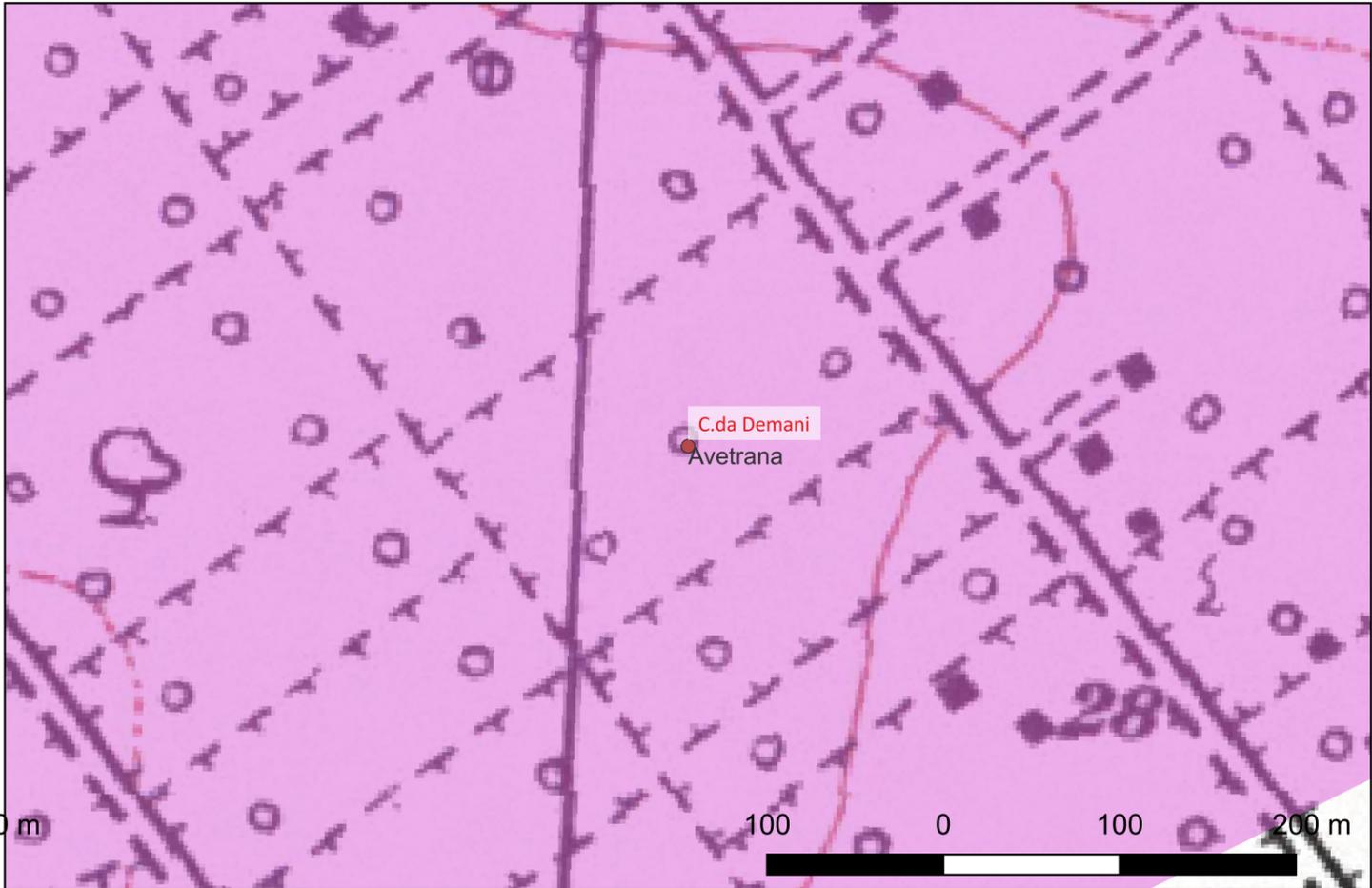
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale medio    **Rischio relativo:** rischio nullo

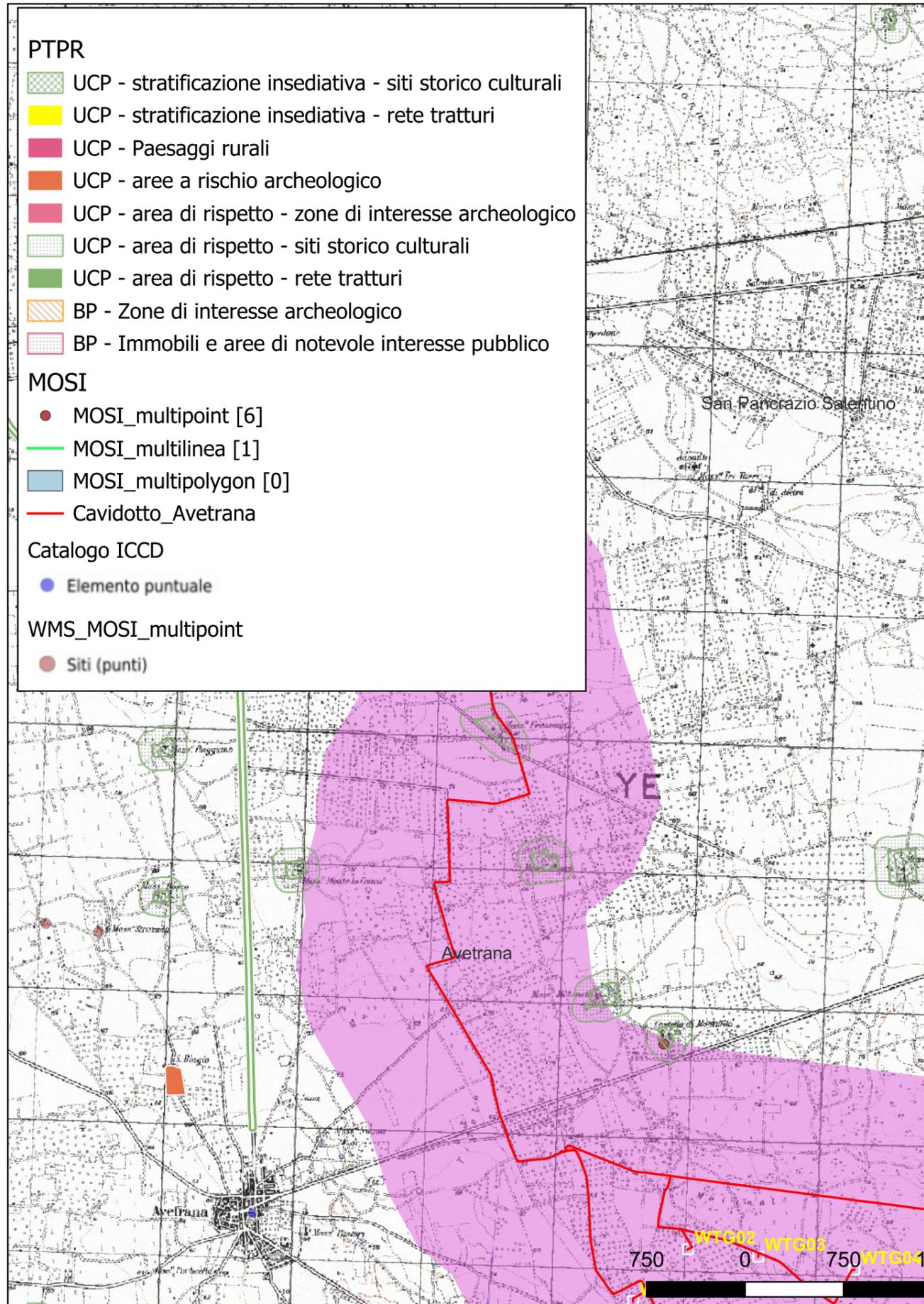
Tesoretto monetale di età romana rinvenuto casualmente nel 1936 in contrada Chiepo Casanova – Lupara, zona Demani fu rinvenuto casualmente un tesoretto di monete di epoca romana. Il tesoretto fu consegnato al Museo archeologico di Taranto.

Polito C. 2024: Impianto agrivoltaico sito nei comuni di Nardò, Salice Salentino e Veglie in provincia di Lecce

Mangiari G. L. 2015: Il tesoretto di Avetrana (TA) e una lettera di Ciro Drago del 1936: breve storia di una cortesia, in notiziario PNS, 7, volume speciale per il XV convegno internazionale di numismatica, Taormina 2015, pp. 73-76



# Sito 1 - Specchia Crocecchia (Dottorato\_Flavia\_Palazzini\_04)



**Localizzazione:** Avetrana (TA), Crocecchia,

**Definizione e cronologia:** area a uso funerario, {tomba}. {Età del Ferro}, Età del Ferro.

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:**

**Rischio relativo:**

Tomba in lastre di pietra rivenuta fortuitamente in località Crocecchia, in prossimità di una specchia, negli anni '30. Il rinvenimento è stato effettuato nel corso dei lavori di scavo dell'Acquedotto pugliese, che hanno in parte distrutto il contesto. Gli oggetti sono andati dispersi, con l'unica eccezione di un vaso geometrico japigio.

Drago Ciro, Contributo alla Carta Archeologica della Puglia, in Taras VII, 1-4, 1933.

